

A woman with dark hair, wearing a light green suit jacket and a matching textured hat, stands on a stage. She is looking to her right with a slight smile, her hands held out in a gesture. The background features heavy red curtains with golden light rays emanating from behind them. The overall atmosphere is theatrical and elegant.

ANNA DI MEGLIO

# CRISTALLI

EDITRICE SOLLEONE

Anna Di Meglio  
Cristalli

*Anna Di Meglio*

# **CRISTALLI**

Anna Di Meglio  
Cristalli

**Titolo**  
“CRISTALLI”

**Autore**  
Anna Di Meglio

**Editore**  
Editrice SOLLEONE S. r. l.

**Codice ISBN**  
978-88-97175-09-4

**Sito internet**  
[www.editricesolleone.it](http://www.editricesolleone.it)



## AVVISO IMPORTANTE

**Il presente e:book è dotato di un sistema che permette il riconoscimento in caso di duplicazione.** Tutti i diritti sono riservati a norma di legge: è vietata la riproduzione anche parziale di questo libro senza l'autorizzazione scritta dell'Autore e dell'Editore. **Le normative vigenti vietano la trasmissione ad altri del presente libro,** né in formato cartaceo né elettronico, né dietro compenso né a titolo gratuito: la trasgressione a queste norme è intesa come **azione illegale e può dar luogo a responsabilità in sede civile ed essere perseguita penalmente.** Le tecniche riportate in questo libro derivano da esperienze formative e professionali durate anche anni, e rappresentano un sussidio agli specifici iter di formazione professionale: l'Autore e l'Editore non si assumono responsabilità in termini di competenza acquisita derivante dalla semplice lettura di questo testo. Il Lettore si assume completa responsabilità della messa in pratica di quanto descritto nel testo, compresa la forma di esercizio. L'Autore e l'Editore declinano ogni responsabilità da danni a cose o persone che possono derivare dall'applicazione di quanto descritto in questo libro, dei quali il Lettore se ne assume piena responsabilità. Quanto descritto non sostituisce trattamento sanitario, medico o psicologico.

## **Indice**

|                                  |      |     |
|----------------------------------|------|-----|
| Il Carabiniere in vetrina        | pag. | 8   |
| Merli e meraviglie in un cortile | pag. | 93  |
| Natale e Pasqua                  | pag. | 226 |
| Quasi quasi me ne vado           | pag. | 299 |

## **Introduzione**

Questo testo è un omaggio a tutte le persone che amano, è un omaggio all'amore.

Oggi l'amore è quasi sempre tenuto nascosto, come se fosse un sentimento di cui vergognarsi, oppure se ne parla in maniera blanda come una cosa di poca importanza.

Si mistifica con atteggiamenti falsi... guai se dovesse venir fuori. Se poi ad innamorarsi è una donna sposata, è facile additarla come la Maddalena del nostro tempo, poco importa se questa donna cerca di conciliare questo amore con la propria vita, con i propri doveri di madre.

Una donna che ha il coraggio delle proprie azioni, che sarebbe comunque disposta a rinunciare a questo amore ed a reprimere tutte le sensazioni che le stanno nascendo dentro per mantenere unito il suo nucleo familiare, poi scopre che tutto ha il sapore di convenienza e di opportunismo: lo stesso marito prima di lei ha deciso di rinunciare a niente. Sono le contraddizioni della vita. Al di là delle situazioni è una persona innamorata che parla con il cuore di ragazzina, esponente di un amore adolescenziale prorompente ed irrefrenabile a dispetto di tutti i ragionamenti.

Per questo spettacolo, ho effettuato una ricerca, nella tradizione napoletana, di antiche Preghiere (novene), che

si rivolgevano dopo la mezzanotte alla Madonna o a Santi per avere cenni divinatori.

Ho estrapolato sia la novena a Sant'Elena Imperatrice, madre di Re Costantino, sia la novena a Maria di Monferrato.

Esempi di segni divinatori:

cane che abbaia = fedeltà

rumore di acqua = il tempo deve scorrere

apertura di un cancello = segno positivo

una luce nel cielo = la situazione presente sarà schiarita.

Oltre alla ricerca sulle tradizioni mistiche (o misteriche), mi sono addentrata nella tradizione popolare dell'occulto, venendo a conoscenza di riti (fatture), che venivano, anzi vengono tuttora effettuati da persone la cui base razionale su episodi non risolvibili dalle loro forze e capacità, viene sostituita da base irrazionale cercando aiuto a entità passate, vere o immaginarie.

Anna Di Meglio

Anna Di Meglio  
Cristalli

## **IL CARABINIERE IN VETRINA**

### **PERSONAGGI**

Sara (amica)

Olga

Marietta

Annamaria (voce Interiore)

Rita (voce Interiore)

Alessio (marito di Olga)

Prima Donna (scena della cartomante)

Seconda Donna (scena della cartomante)

Terza Donna (scena della cartomante)

Primo Bambino (scena della cartomante)

Secondo Bambino (scena della cartomante)

Madre Del Bambino (scena della cartomante)

Uomo (scena della cartomante)

Portiera (amica)

Claudia (amica)

## **Introduzione al testo**

Questo testo è un omaggio a tutte le persone che amano, è un omaggio all'amore.

Oggi l'amore è quasi sempre tenuto nascosto, come se fosse un sentimento di cui vergognarsi, oppure se ne parla in maniera blanda come una cosa di poca importanza. Si mistifica con atteggiamenti falsi...guai se dovesse venir fuori. Se poi ad innamorarsi è una donna sposata, è facile additarla come Maddalena del nostro tempo, poco importa se questa donna cerca di conciliare questo amore con la propria vita, con i propri doveri di madre.

Una donna che ha il coraggio delle proprie azioni, che sarebbe comunque disposta a rinunciare a questo amore e a reprimere tutte le sensazioni che le stanno nascendo dentro per mantenere unito il suo nucleo familiare, poi scopre che tutto ha il sapore di convenienza e di opportunismo: lo stesso marito, prima di lei ha deciso di non rinunciare a niente. Sono le contraddizioni della vita. Al di là delle situazioni è una persona innamorata che parla con il cuore di una ragazzina, esponente di un amore adolescenziale prorompente ed irrefrenabile a dispetto di tutti i regolamenti.

Per questo spettacolo ho effettuato una ricerca nella tradizione napoletana, di antiche Preghiere (nuove), che si rivolgevano dopo la mezzanotte alla Madonna o a Santi per avere cenni divinatori.

Ho estrapolato sia la novena a Sant'Elena Imperatrice, madre di Re Costantino, sia la novena a Maria di Monferrato.

Esempi di segni divinatori:

cane che abbaia = fedeltà

rumore di acqua = il tempo deve scorrere

apertura di un cancello = segno positivo

una luce nel cielo = la situazione presente sarà schiarita

Oltre alla ricerca sulle tradizioni mistiche, mi sono addentrata nella tradizione popolare dell'occulto, venendo a conoscenza di riti (fatture), che venivano, anzi vengono tuttora effettuati da persone la cui base razionale su episodi non risolvibili dalle loro forze e capacità, viene sostituita da base irrazionale cercando aiuto ad entità passate vere o immaginarie.

Anna Di Meglio

Storia ambientata in epoca moderna .

Pochi mobili classici, un cassettone centrale sul quale vi saranno: coppe, targh , che la protagonista ha vinto per le sue opere. Uno specchio, una coppetta di cristallo contenente del borotalco, un candelabro. Un divano con a fianco un tavolino sul quale vi saranno un lume ed un telefono. Una vetrinetta piena di ninnoli ed un candelabro. Tra la vetrinetta ed il cassettone, ci sarà un mobiletto basso con sopra una radio.

Si apre il sipario, nel silenzio si ode il pianto di Sara, che in pigiama e scalza si pone al di fuori della stessa scena quasi sul proscenio dove è illuminata soltanto la sua sagoma sul fondo bui. (Sara ha in mano un telefono).

**Sara:** Sono disperata (*sempre piangendo*), la soddisfazione di chiamarlo non gliela voglio dare, cosa faccio? Ora chiamo Olga (*compono il numero freneticamente*).

Si ode il primo squillo.

Rispondi fai presto!

Il secondo squillo poi il terzo e subito dopo si illumina il divanetto ed il tavolino dove c'è il telefono. Marietta corre come una dannata a rispondere.

**Marietta:** Pronto?

**Sara:** Marietta ciao sono Sara mi passi Olga?

**Marietta:** (*delusa*) Ah! Ciao sei tu, Olga non c'è deve ancora rientrare.

**Sara:** (*tra un singhiozzo ed un altro*) Marietta sto grave, da manicomio, ho bisogno di parlare al più preso con Olga: Fammi chiamare subito appena arriva.  
(*scoppiando in un pianto diretto*)  
Marietta, oggi non si è fatto proprio vedere, capisci?

**Marietta:** (*imitando il pianto dell'amica*) Non fare così , lo sai che io poi mi auto commuovo e piango pure io. In fondo in fondo sei fortunata, oggi non si è fatto sentire, mentre me , sono circa sei mesi e sette giorni che non mi chiama, niente, neanche una telefonata. Mo smettila di piangere, tu ogni tanto pure azzecchi qualcosa: che dici, mi chiama ? (*in tono lamentoso*).

**Sara:** (*facendole il verso*) Ti chiama? Fammi pensare, si!Oggi ti chiamerà! Lo sai che quando io mi sento una cosa si avvera.

**Marietta:** Ma te la senti sicura questa cosa? Non è come l'altra volta che...

**Sara:** Più tardi mi chiamerai e me lo dirai. Io non sbaglio mai! Fammi telefonare da Olga appena arriva, ciao.

**Marietta:** Ciao.

*Sara va via, a questo punto si illumina tutta la scena.*

**Marietta:** *(rivolta alla cornetta che le è rimasta in mano)* Ah! Mannaggia e' telefon' e chi l' ha 'nventat! *(con foga sbatte la cornetta sull'apparecchio)* imitando la voce dell'uomo.

Te chiamm' riman' a chest'ora e po' niente.uè, ma tu chiamm' nun chiamm' , si muor' si viv', t'anno accis, ma a quanto o vinn' , comm' si po' io nun teness' nient' a fa , e già io po' stò è jurnate inter' n' copp' e divan' aspettà a telefonata toia. Famm' mettere nu' poc' è musica.

*(Si avvia alla radio e l'accende).*

Si ode la canzone napoletana "I' m' arricord, è te" cantata da un uomo.

**Canzone:** "I' m' arpicordo, è te , quann stò vicino o mar' "

**Marietta :** Io m'arricord è te.

**Canzone:** “Quannn’ l’onda chianu chianù vasa à arena e po’ scumpar’ e po’ torna a sa vasà , i’ m’arricordo è te Lucia Lucia , a quinnec’ann me dicist’ si!”

**Marietta:** Vir’ a sta scema quinncc’ann c’ à ditt’ si! Avev’ pers proprio è sens’. *(si va a sedere di nuovo sul divano e rimane in estasi).*  
*(A metà canzone entra Olga che agita un mazzo di chiavi scotendo il capo in senso di diniego).*

**Olga:** E’ un guai passatO! *(va vicino a Marietta e battendo le mani la sveglia)* Se non mi portavo le chiavi di casa sarei rimasta fuori alla porta come l’altra volta; ma insomma è mai possibile che appena si entra nel palazzo si ode questa passione napoletana, e io capisco! E’ inutile che busso, quella stà sopra il divano a fare la bella addormentata, ma ti sei scimunita?!

**Marietta:** Ma quando mai io sto sempre sul divano, tu però mi hai interrotta sul più bello.

**Olga:** *(Olga va alla radio e la spegne)* Ah! *(Si toglie il cappotto e posa sul divano la borsa).*

**Marietta:** (*piagnucolando*) Allo chalet... Le conosco tutte quante! Quella mano nella mano, quella con il bacio sugli scogli...

**Marietta:** No, no sugli scogli non ci siamo mai baciati.

**Olga:** Scusa tanto, insomma quella di quando ballavate ecc. ecc. Ma ora basta, devi reagire, una donna intelligente come te non può fare questa fine .Il tuo è un inghippo mentale, nella vita oggi il cuore non deve comandare la ragione. Questi stupidi sentimentalismi non esistono più!

**Marietta:** Ma tu sei mai stata innamorata?

**Olga:** Innamorata, a suo tempo mio marito, di qualcun altro prima di lui... Ma poi basta, queste sono cose che hanno fatto il loro corso. (*guardando le coppe*). Questo è il mio vero amore. Lavoro, lavoro tanto da non pensare. Vedi Sara , è una infelice non si accontenta mai!

**Marietta:** A proposito , ha telefonato, ha detto che sta proprio male.

**Olga:** E quando mai, se telefona, per piacere, non me la passare, non la sopporto! Chi sa quale

altra cretinata ha fatto il suo benedetto amante. Vuole un uomo che all'improvviso impazzisca per lei, le mandi rose, fiori, cioccolatini, ed invece si ritrova a scopare ogni volta che esce, poi piange come una disperata perché si sente usata . Ma dico io, sa dipingere, perché non fa una bella mostra di quadri?

**Marietta:** E va bene, però chi è innamorato soffre.

**Olga:** Ma smettila con questo amore che vi riduce ad esseri inutili. Squilla il telefono.

**Marietta:** Non andare a rispondere, può darsi che sia lui e allora se uno risponde subito, quello può credere che stessi aspettando una telefonata.

**Olga:** Rispondi l'anno prossimo.

**Marietta:** Pronto?

**Sara:** *(sempre sul proscenio illuminata)*  
E' rientrata Olga ? Sono sempre Sara!

**Marietta:** *(sempre più delusa)* Si ! Si ora te la passo.

**Olga:** Chi è?

- Marietta:** Eh... Eh... Ah...
- Olga:** E parla chi è?
- Marietta:** E' Sara!
- Olga:** Ti avevo detto che non volevo parlare.
- Marietta:** E che vuò a cap mia nun stà n'cap', po' chell' sta mal'.
- Olga:** Mo ti faccio vedere, mò la prendo di faccia così può darsi che si rianima. Ciao Sara, allora in che modo hai scopato oggi da stare così male? Quale altra oscenità ti ha proposto il nostro latin- lover?
- Sara:** Peggio, non si è fatto proprio vedere.
- Olga:** Speriamo che non si faccia vedere mai più!
- Sara:** (*piangendo disperata*) Voglio morire, io mi uccido, mi butto giù da qualche parte.
- Olga:** Calmati, non arriviamo a questi estremi.
- Marietta:** Che vuole fare?
- Olga:** Si vuole ammazzare.

- Marietta:** Calmala, prima che faccia qualche pazzia.
- Sara:** Lui ha fatto il cretino per tanto tempo, mi ha corteggiata tanto ed io ci sono cascata.
- Olga:** E non fare l'ingenua, lo sapevi che fanno tutti così.
- Sara:** Dimmi che cosa farà! Dimmelo!
- Olga:** Ma io non sono un'indovina.
- Sara:** Ti prego, tu che capisci il comportamento umano, aiutami; sennò mi uccido!
- Olga:** Aspetta ancora ad ammazzarti!  
(*rivolta a Marietta*).  
Ma vedi un poco cosa sono costretta a fare per calmarla.
- Marietta:** Aiutala; fai bene.
- Olga:** Io non capisco una persona come si debba ridurre, io te l'avevo detto che non ci volevo parlare.  
(*avvicina di nuovo la cornetta all'orecchio*).  
Allora oggi non si è fatto vedere, perché avrà avuto sicuramente da fare, il lavoro, sai, problemi economici, ma stai calma, non

l'hai perso il tuo uomo. (*rivolta poi a Marietta*).

Dove la trova una cretina come lei.

(*parlando di nuovo con Sara*)

Sara lo vedrai, lo vedrai.

**Sara:** E quando?

**Olga:** (*rivolta a Marietta*)

Quando lo vedrà? (di nuovo a Sara)

Al più presto.

**Sara:** E dove?

**Olga:** Dove? Eh? Eh? Ai giardinetti. Ti vai a fare una passeggiata e lui è lì. Ma insomma, non vuoi proprio ritrovare un accordo con tuo marito.

**Marietta:** Quella non lo vuole.

**Sara:** Mio marito se solo si accosta, mi dà fastidio, e mi sono andata ad innamorare di...

**Olga:** Uno stronzo! Scusa, ma uno che ti fa stare in queste condizioni!

**Marietta:** Ma che le vai a dire.

**Olga:** (*rivolta a Marietta*) Le fa bene non ti preoccupare.

(*rivolta di nuovo a Sara*) Lo sai che devi fare? Devi farti correre dietro. Anzi ti voglio aiutare, senti, ho in terapia un uomo in questi giorni dice che la moglie gliene ha fatte di cotte e di crude e lui lì come un cagnolino sempre innamorato. E' un uomo che non ha più la sua identità, è confuso, si sente perso senza quella donna.

**Marietta:** Ncopp' a terr' ce vo' a fortun'.

**Olga:** Così bisogna trattagli gli uomini, l'essere umano se non ottiene una cosa si incaponisce di più. Insomma in poche parole, se tu gliela metti sempre in faccia in ogni momento lui ti terrà sempre così. Fagliela desiderare, mi sono spiegata?

**Sara:** Forse hai ragione, ma il fatto è che quando io lo vedo divento una cretina. Mi ripropongo di fare tante cose e poi invece per paura di perderlo...

**Olga:** Sì sì, ho capito! Ma non l'hai perso lo vuoi capire.

**Sara:** Se avessi studiato come te oggi non mi troverei in queste condizioni, mi pare di vederti come fuori dalla mischia...

**Olga:** Lavora, distraiti, e vedrai che queste cose passano in second'ordine.  
(*Facendo finta di parlare con una donna*)  
Ah buongiorno signora arrivo subito! (Fa segno a Marietta di assecondarla).

**Sara:** Chi è?

**Olga:** E' una signora che mi sta cercando da un sacco di tempo, è una cosa urgente.

**Marietta:** (*a voce alta*) Fai presto Olga , la signora va di fretta.

**Sara:** Olga richiamami al più presto, mi raccomando .

**Olga:** Appena è possibile, ciao.

**Sara:** Ciao. (*va via*)

**Marietta:** Si è calmata?

**Olga:** Pare di si, questo accade quando non si è decisi nella vita, se una persona non fa per te è meglio troncato subito. Un vecchio

proverbio napoletano dice: chella camicia che nun vuò stà cù te piglia e stracciala. Hai capito?

**Marietta:** E se quella camicia si è azzeccata addosso? Non è così facile come sembra. (*Si guarda allo specchio*).

**Olga:** (*guardandola*) Sempre davanti ad uno specchio. (*Marietta si scosta subito*).

**Marietta:** Io?! Quando mai ?!

**Olga:** Le coppe Mariè le hai lucidate oggi?

**Marietta:** Come no, anzi ora ci faccio un'altra passata. (*Prende una coppa ed incomincia a pulirla*).

**Olga:** (*seduta sul divanetto pensa*) Marie', (*Marietta non la sente*) Marietta?!

**Marietta:** Che c'è?

**Olga:** Vieni un momento qua, posa quella coppa, (*le fa segno con la mano di sedersi accanto a lei*).

**Marietta:** (*contenta di avere qualche confidenza da Olga*) Subito, che cosa mi vuoi dire?

- Olga:** Marie' non incominciare a fantasticare, niente di importante, io ti conosco, subito, fai castelli in aria.
- Marietta:** Non fantastico ma dimmi.
- Olga:** Lo sai quell'uomo...
- Marietta:** Chi, quello di prima?
- Olga:** Sì! Ha qualche cosa che mi piace; qualcosa che mi attira, non so, è così spontaneo, popolare, quando parla mi sembra sentire il calore napoletano, quello di una volta...
- Marietta:** (*in estasi*) Cupito , eh Cupito.
- Olga:** Mariè scusa ma che stai dicendo?
- Marietta:** Quello con la freccia ha colpito il cuore di ghiaccio.
- Olga:** E si dice così? Cupido! Ma come parli?
- Marietta:** E quello là.
- Olga:** Ma che dici, quello sono circa trent'anni che cerca di ritrovare sua moglie. Non si stancherà mai!

- Marietta:** Ma se si dovesse innamorare.
- Olga:** Non si innamorerà mai! Inseguirà sempre e solo un fantasma.
- Marietta:** Bè io vado di là, ci sono tante cose da fare. *(prima di uscire tira dalla tasca una figurina di un santo)*. Questo mi aiuterà, ne sono sicura, è la mia Santa protettrice, la Santa degli innamorati...
- Olga:** Ma non era San Valentino il Santo degli innamorati?
- Marietta:** Sì, però Sant'Elena è pure importante, Sant'Elena Imperatrice, io le ho promesso che se mi aiuterà andrò con lui a Sant'Elena.
- Olga:** *(scherzando)* Brava, così vengo anch'io a farmi un vialetto in Corsica.
- Marietta:** Ma come, vieni pure tu, e che c'entri?
- Olga:** Mariè, questi so sogni, ma vai di là, vai. Tu lo sai che aspetti, che un giorno lui venga a bussarti alla porta su di un bel cavallo bianco, *(spingendola verso la porta)* *(cantando e scherzando)*.